



*Ministero della Transizione Ecologica*

*Regione Emilia-Romagna*

***ACCORDO***

***“Per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Emilia Romagna”***

- VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, recante “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;
- VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, il quale all’articolo 2, comma 1, dispone che “Il «Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare» è ridenominato «Ministero della transizione ecologica»”;
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’articolo 15;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili” che all’articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;
- VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426, recante “Nuovi interventi in campo ambientale” che all’articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d’acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico;
- VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”, nonché il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante “Codice dell’amministrazione digitale”;
- VISTA la direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, recante “Norme in materia ambientale” e in particolare il titolo V della parte quarta;
- VISTO il comma 1-bis dell’articolo 250 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, introdotto dall’articolo 37 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” che, al fine di accelerare gli interventi per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale, consente ai soggetti beneficiari e/o attuatori, previa stipula di appositi accordi sottoscritti con il Ministero della transizione ecologica, di avvalersi delle società in house del medesimo Ministero, attraverso la stipula di apposte convenzioni;
- VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e successive modificazioni, recante “Attuazione dell’articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell’utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti”;
- VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE,

2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTO decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO l'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

VISTO l'articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, come modificato dall'articolo 53, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha incrementato la dotazione finanziaria del fondo di cui di cui all'articolo 1, comma 476, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ai fini del finanziamento, tra l'altro, “di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti oggetto di bonifica ai sensi degli articoli 250 e 252, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei siti per i quali non sia stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi dell'articolo 244 del medesimo decreto legislativo , nonché, in ogni caso, per interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati”;

CONSIDERATO che il citato l'articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede, altresì, che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza unificata, sono definiti i criteri e le modalità di trasferimento alle autorità competenti delle risorse loro destinate per l'attuazione degli interventi oggetto di finanziamento;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29 dicembre 2020 (di seguito anche solo “Decreto Ministeriale”), registrato dalla Corte dei Conti in data 14 gennaio 2021 al n. 240, il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, disciplina i criteri e le modalità di trasferimento ai soggetti beneficiari delle risorse per l'attuazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani;

TENUTO CONTO che il valore del Programma definito con il suddetto provvedimento ammonta a complessivi € 105.589.294,00 ed è finanziato con le risorse appostate sul capitolo di bilancio ministeriale 7515 PG 02 per gli anni dal 2019 al 2024;

VISTO in particolare l'articolo 4 del Decreto Ministeriale che ha definito i criteri di ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e determinato le quote spettanti a ciascuna amministrazione;

CONSIDERATO che il medesimo articolo 4 ha previsto che: “Le risorse di cui alla tabella contenuta nell'allegato sono trasferite ai soggetti beneficiari solo dopo l'individuazione del sito orfano/dei siti orfani, dell'area oggetto di contaminazione e della tipologia di intervento da eseguire. I predetti elementi devono essere comunicati da ciascuna Regione e Provincia autonomia al

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e formare oggetto di uno o più accordi, nell'ambito dei quali sono specificamente individuate le risorse da trasferire in relazione a ciascun intervento nonché le modalità di attuazione degli stessi, i soggetti pubblici che agiscono ex officio, le modalità di erogazione delle risorse e di rendicontazione delle spese”;

TENUTO CONTO che l'obbligo di bonifica e riparazione del danno ambientale è posto dall'ordinamento a carico del responsabile della contaminazione e, pertanto, è fatta salva la ripetizione delle somme disciplinate dal presente Accordo a cura del beneficiario delle somme medesime, oltre il risarcimento degli ulteriori danni nei confronti dei detti responsabili, come previsto espressamente al comma 4 dell'articolo 6 del Decreto Ministeriale;

CONSIDERATO che la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui al presente Accordo si configura come intervento in sostituzione del/dei soggetto/i responsabile/i della contaminazione;

TENUTO CONTO che il Decreto Ministeriale ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna risorse per complessivi € 5.047.168,25 come indicato nella tabella allegata al medesimo provvedimento;

VISTO il decreto direttoriale n. 109 del 13 luglio 2021 con cui il Ministero della transizione ecologica ha impegnato la somma di € 5.047.168,25 a favore della Regione Emilia-Romagna;

VISTE le note prot. 11025/MATTM del 3 febbraio 2021 e prot. 34773/MATTM del 3 aprile 2021, con le quali il Ministero della transizione ecologica ha chiesto alle Regioni e alle Province autonome informazioni propedeutiche alla sottoscrizione degli accordi di cui al citato articolo 4 del Decreto Ministeriale;

VISTA la nota prot. 64020/MATTM del 14 giugno 2021 con la quale il Ministero della transizione ecologica ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di trasmettere le schede definitive degli interventi oggetto del presente Accordo nonché la “Dichiarazione del beneficiario ai fini dell'ammissibilità a finanziamento ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29/12/2020”;

VISTA la nota prot. 611945 del 23 giugno 2021, acquisita al prot. 68168/MATTM del 23 giugno 2021, la nota prot. 672950 del 22 luglio 2021, acquisita al prot. 80648/MATTM del 22 luglio 2021, e la nota prot. 715392 del 5 agosto 2021, acquisita la prot. 86625/MATTM del 5 agosto 2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso le schede degli interventi da realizzare nonché la “Dichiarazione del beneficiario ai fini dell'ammissibilità a finanziamento ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29/12/2020” per ciascun intervento con la quale attesta il rispetto dei requisiti e delle condizioni di cui al Decreto Ministeriale;

VISTA la citata nota prot. 611945 del 23 giugno 2021, acquisita al prot. 68168/MATTM del 23 giugno 2021, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha comunicato, altresì, i CUP relativi agli interventi oggetto di finanziamento del presente Accordo;

CONSIDERATO che la Regione Emilia-Romagna:

- è individuata quale soggetto beneficiario;
- è individuata quale Responsabile Unico dell'Attuazione del presente Accordo ed è, pertanto, incaricata del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione degli interventi ivi disciplinati;
- è tenuta ad assicurare la congruità dei costi dei progetti e degli interventi in tutte le fasi procedurali;

RITENUTO pertanto di dover sottoscrivere il presente Accordo nel quale è disciplinato l'importo complessivo di € 5.370.756,29, di cui:

- € 5.047.168,25 a valere sulle risorse ex Decreto Ministeriale già impegnate con decreto direttoriale n. 109 del 13 luglio 2021 a favore della Regione Emilia-Romagna;
- € 323.588,04 a valere su risorse comunali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 2019, n. 138;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2019, registrato dalla Corte dei Conti, Reg. n. 1, Fog. 236, in data 21 gennaio 2020, con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Lo Presti l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il risanamento ambientale;

CONSIDERATO che il presente Accordo è approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;

## TUTTO CIÒ PREMESSO

tra

il Ministero della transizione ecologica e la Regione Emilia-Romagna (di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, si stipula il presente

## ACCORDO

**per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna**

### Articolo 1

#### (Premesse)

1. Le premesse e l’Allegato Tecnico formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Le schede intervento riportate nell’Allegato Tecnico potranno essere aggiornate ai sensi di quanto previsto dall’articolo 4.

### Articolo 2

#### (Oggetto e finalità)

1. Al fine di assicurare la bonifica e il ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Emilia Romagna, con il presente Accordo sono individuati, nei limiti delle disponibilità finanziarie, gli interventi da realizzare, come puntualmente indicati all’articolo 4, tabella 1 (nel

proseguo Interventi).

2. La Regione Emilia-Romagna assicura che gli Interventi sono prioritari rispetto ad altre eventuali azioni di messa in sicurezza e/o bonifica da realizzare nel territorio regionale relativi ai siti orfani.
3. Gli Interventi di cui al presente Accordo sono avviati e portati a termine secondo le tempistiche indicate nel cronoprogramma illustrato nelle schede intervento riportate nell'Allegato Tecnico al presente Atto.

### **Articolo 3**

#### **(Soggetto beneficiario, Responsabile Unico dell'Attuazione, Soggetti attuatori)**

1. La Regione Emilia-Romagna è individuata quale beneficiario delle risorse disciplinate nel presente Accordo. In tale qualità procede, secondo il proprio modello organizzativo, nell'interesse del Ministero della transizione ecologica alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, anche se successivamente individuato, così come previsto dall'articolo 6, comma 4, del Decreto Ministeriale.
2. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto, i soggetti sottoscrittori, tenuto conto della valenza degli Interventi, individuano la Regione Emilia-Romagna quale responsabile unico della sua attuazione (RUA). Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori, nei limiti delle facoltà allo stesso riconosciute dall'ordinamento;
  - c) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità previste dall'articolo 6 del Decreto Ministeriale.
3. I Soggetti attuatori sono indicati nella tabella 1 dell'articolo 4.

### **Articolo 4**

#### **(Il programma degli Interventi)**

1. Nella successiva tabella 1 sono riportati gli Interventi finanziati con le risorse di cui all'articolo 5, comma 1, e meglio dettagliati nell'Allegato Tecnico.

<b>Tabella 1 –Interventi finanziati ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29/12/2020 “programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani” aventi come beneficiario la Regione Emilia-Romagna</b>						
<b>SITO ORFANO</b>	<b>DENOMINAZIONE INTERVENTI</b>	<b>CUP</b>	<b>FONDI EX DM 269/2020</b>	<b>FONDI COMUNAL I</b>	<b>COSTO INTERVENTO</b>	<b>SOGETTO ATTUATORE</b>
Ex Siapa	Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente	G79J21004450001	€ 4.000.000,00		€ 4.000.000,00	Comune di Galliera (BO)

Ex Gasometro - Fiorenzuola (PC)	Bonifica: attività di progettazione, intervento di bonifica, collaudo	E19J21003270001	€ 200.000,00		€ 200.000,00	Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)
Area ex S.A.O.M. - Area comunale - Forlì (FO)	Analisi di rischio sito specifico in contesto urbanizzato	C66G2101177000 5	€ 100.000,00		€ 100.000,00	Comune di Forlì (FC)
Pozzo domestico - Quattro Castella (RE)	Bonifica pozzo domestico per contaminazione da Cromo VI	C59J21016550002	€ 230.000,00		€ 230.000,00	Comune di Quattro Castella (RE)
Soliera area Fiera (Boro) - Soliera (MO)	Fitorimedio / Progettazione e Bonifica con ripristino ambientale	J35F21001270001	€ 135.000,00		€ 135.000,00	Comune di Soliera
Cava Canepari - Casalgrande (RE)	Intervento di Bonifica con capping /Bonifica e ripristino ambientale	I59J21002850002	€ 382.168,25	€ 323.588,04	€ 705.756,29	Comune di Casalgrande
<b>VALORE COMPLESSIV O DELL'ACCOR DO</b>	-	-	<b>€ 5.047.168,25</b>	<b>€ 323.588,04</b>	<b>€ 5.370.756,29</b>	

2. La congruità dei costi dei progetti e degli interventi è assicurata in tutte le fasi procedurali dai soggetti attuatori degli Interventi.
3. Ai fini della corretta e celere attuazione del presente Accordo, fermo restando il totale delle risorse stanziare, la copertura finanziaria ed i cronoprogrammi dei singoli interventi potranno essere rimodulati su conforme preventiva intesa tra le Parti.
4. Le eventuali risorse che si renderanno disponibili, derivanti da ribassi d'asta, da revoche o economie comunque conseguite nelle varie fasi procedurali dell'intervento, potranno essere riprogrammate di intesa tra le Parti su proposta della Regione per interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di siti orfani da realizzare nel territorio regionale.
5. Al fine di evitare eventuali duplicazioni di finanziamenti, la Regione Emilia-Romagna garantisce che gli Interventi non hanno usufruito di ulteriori finanziamenti.

## Articolo 5

### (Copertura finanziaria degli Interventi)

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli Interventi di cui all'articolo 4 ammontano a complessivi € 5.370.756,29, di cui:

- a) € 5.047.168,25 a valere sulle risorse ministeriali di cui al Decreto Ministeriale, già impegnate con decreto direttoriale n. n. 109 del 13 luglio 2021;
  - b) € 323.588,04 a valere su risorse comunali.
2. Le somme di cui al comma 1, lett. a), sono trasferite al soggetto beneficiario, compatibilmente con le disponibilità di bilancio del Ministero della transizione ecologica, come di seguito indicato:
- a) quanto ad € 2.815.810,42 successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo al fine di garantire il tempestivo avvio delle attività previste;
  - b) le ulteriori somme secondo le annualità previste dal citato decreto di impegno previa motivata richiesta della Regione Emilia-Romagna attestante la necessità della spesa.

## **Articolo 6**

### **(Monitoraggio e controllo degli Interventi)**

1. La Regione Emilia-Romagna è responsabile del controllo e del monitoraggio della realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui al presente Accordo, secondo il proprio modello organizzativo e nei limiti delle facoltà allo stesso riconosciute dall'ordinamento, così come previsto dall'articolo 6, comma 1, del Decreto Ministeriale.
2. In attuazione dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Ministeriale, i soggetti attuatori individuati nella tabella 1 dell'articolo 4, entro il 31 gennaio di ogni anno, predispongono e trasmettono alla Regione una relazione sullo stato dei lavori relativi all'anno precedente che ne evidenzia lo stato di avanzamento in relazione alle somme erogate, a tal fine utilizzando gli strumenti di reportistica messi a disposizione dal sistema di monitoraggio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.
3. La Regione nei 30 giorni successivi trasmette al Ministero della transizione ecologica la relazione di cui al comma 2, anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca dei finanziamenti di cui all'articolo 8, proponendo eventuali azioni correttive.
4. A norma dell'articolo 6, comma 3, del Decreto Ministeriale, i controlli sulle attività e sugli interventi oggetto del presente Accordo sono effettuati ai sensi dell'articolo 248 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
5. A norma dell'articolo 6, comma 5, del Decreto Ministeriale, gli Interventi sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

## **Articolo 7**

### **(Impegni delle Parti)**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
  - a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - c) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel

- presente Accordo per la realizzazione degli interventi indicati all'articolo 4;
- d) promuovere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di poter attivare la realizzazione degli interventi indicati all'articolo 4;
  - e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;
  - f) garantire il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente.
2. La Regione Emilia-Romagna in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, si impegna, inoltre, a:
- a) raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati di ciascun intervento necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica delle opere;
  - b) assicurare il costante monitoraggio degli interventi disciplinati nel presente Accordo al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti economici, procedurali, fisici e di risultato tramite la redazione delle relazioni di cui all'articolo 6, comma 3, trasmesse al Ministero della transizione ecologica con cadenza annuale, al fine di garantire il monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi.
3. La Regione Emilia-Romagna si impegna, altresì, ad attivare ogni opportuna iniziativa al fine di agevolare, in tempi certi, l'adempimento, da parte dei soggetti competenti, degli obblighi di cui all'articolo 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
4. Il Ministero della transizione ecologica, procederà, ove ne ricorrano le condizioni, ad esercitare l'azione di risarcimento del danno ambientale nei termini della parte sesta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

## **Articolo 8**

### **(Revoca del finanziamento)**

1. I finanziamenti concessi ai sensi del presente Accordo sono revocati nelle ipotesi di inadempienza da parte del soggetto beneficiario e/o attuatore, previa formale contestazione, come previsto dall'articolo 7, comma 1, del Decreto Ministeriale.
2. In tal caso, i contributi pubblici stanziati con il presente Accordo sono revocati alla parte inadempiente secondo un criterio di proporzionalità che escluda gli stralci di opere che possono comunque essere resi operativi.

## **Articolo 9**

### **(Disposizioni generali e finali)**

1. Il presente Accordo è vincolante per i Soggetti sottoscrittori dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo e produce i suoi effetti fino alla completa realizzazione degli interventi come da cronoprogrammi di cui all'articolo 2.
2. Il presente Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti.
3. Qualora dall'attuazione degli Interventi derivino eventuali maggiori spese rispetto a quelle previste, le stesse non sono a carico del Ministero della transizione ecologica.

4. Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alle norme nazionali di riferimento.

**Ministero della transizione ecologica**

**Direzione Generale risanamento ambientale**

**Dott. Giuseppe Lo Presti**

**Regione Emilia-Romagna**

**Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente**

**Ing. Paolo Ferrecchi**

Il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.

## ALLEGATO TECNICO

### Scheda sintetica degli Interventi previsti nell'Accordo

<b>Sito orfano</b>	<b>Intervento</b>	<b>Stima area intervento/attività (mq)</b>	<b>Costo complessivo</b>
Ex Siapa	Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente	116.955	€ 4.000.000,00
Ex Gasometro - Fiorenzuola (PC)	Bonifica: attività di progettazione, intervento di bonifica, collaudo	1.600	€ 200.000,00
Area ex S.A.O.M. - Area comunale - Forlì (FO)	Analisi di rischio sito specifica in contesto urbanizzato	12.000	€ 100.000,00
Pozzo domestico - Quattro Castella (RE)	Bonifica pozzo domestico per contaminazione da Cromo VI	300	€ 230.000,00
Soliera area Fiera (Boro) - Soliera (MO)	Fitorimedia/Progettazione e Bonifica con ripristino ambientale	2.500	€ 135.000,00
Cava Canepari - Casalgrande (RE)	Intervento di Bonifica con capping/Bonifica e ripristino ambientale	10.500	€ 705.756,29
<b>TOTALE</b>			<b>€ 5.370.756,29</b>

**Scheda Intervento n. 1**

<b>1</b>	<b>Denominazione sito orfano</b>	EX SIAPA	
<b>2</b>	<b>Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)</b>	DGR n.462 del 2021 "Criteri per la gerarchizzazione dei siti orfani"	
<b>3</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge</b>		
<b>4</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:</b>	<b>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</b>	
		<b>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
		<b>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
<b>5</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		X
<b>6</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		
<b>7</b>	<b>Localizzazione dell'intervento/attività</b>	<b>Regione</b>	Emilia Romagna
		<b>Provincia</b>	Bologna
		<b>Comune</b>	Galliera
		<b>Località</b>	
<b>8</b>	<b>Tipologia di intervento/attività</b>	Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente	

9	<b>Descrizione sintetica dell'intervento/attività</b>	Le attività previste per l'area produttiva del sito inquinato sono state valutate sulla base delle informazioni disponibili recepite nel corso delle diverse campagne di indagine ambientale, ove è stata inoltre rinvenuta la presenza di materiali di rifiuto. Tali informazioni derivano, in via prevalente, dalle indagini di caratterizzazione ambientale già eseguite sul sito, e in parte da documenti inerenti le attività di messa in sicurezza di emergenza delle acque sotterranee, risalenti ad anni precedenti. Il progetto, al fine di minimizzare le volumetrie da avviare a smaltimento in impianti esterni, propone anche l'uso di tecnologie di trattamento in situ dei suoli contaminati: biorisanamento. Biorisanamento terreni superficiali e profondi mediante trattamento on site con biopile dinamiche per i terreni profondi e spandimento di prodotti biostimolatori della biodegradazione per i terreni superficiali. Rimozione dei rifiuti fonte di contaminazione delle matrici circostanti. Monitoraggio dell'acquifero e barriera di captazione idraulica.		
10	<b>Soggetto beneficiario</b>	Regione Emilia – Romagna		
11	<b>Soggetto attuatore dell'intervento</b>	Comune di Galliera (BO)		
12	<b>Importo complessivo</b>	<b>€ 4.000.000,00</b>		
		Risorse DM 269/2020	€ 4.000.000,00	
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020): <i>indicare denominazione fonte</i>	€ 0,00	

13	<b>Cronoprogramma procedurale</b>				
<b>Attività</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>Progettazione</b>	X	X			
<b>Stipula contratto</b>		X			
<b>Esecuzione lavori</b>		X	X	X	
<b>Collaudo</b>					X

### Scheda Intervento n. 2

<b>1</b>	<b>Denominazione sito orfano</b>	Area ex gasometro	
<b>2</b>	<b>Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)</b>	DGR n. 462 del 2021 "Criteri per la gerarchizzazione dei siti orfani"	
<b>3</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge</b>		
<b>4</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:</b>	<b>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</b>	
		<b>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
		<b>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
<b>5</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		
<b>6</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		X
<b>7</b>	<b>Localizzazione dell'intervento/attività</b>	<b>Regione</b>	Emilia Romagna
		<b>Provincia</b>	Piacenza
		<b>Comune</b>	Fiorenzuola d'Arda
		<b>Località</b>	Viale Cairoli, 1
<b>8</b>	<b>Tipologia di intervento/attività</b>	Bonifica: attività di progettazione, intervento di bonifica, collaudo	

9	<b>Descrizione sintetica dell'intervento/attività</b>	<p>Descrizione intervento Capping: Il sito, adibito alla produzione del gas illuminante utilizzato per l'illuminazione pubblica, venne realizzato nel 1890 dalla ditta inglese "The Tuscan Gas Company": l'attività di produzione di gas illuminante mediante cottura del coke, che ha determinato la contaminazione dell'area, è dismessa da circa 70 anni. Nei primi anni '50, infatti, la Tuscan Gas Company ha chiuso l'attività e ceduto il complesso alla società Italgas, che ha riconvertito il complesso a magazzino e centrale di distribuzione del gas metano. Nel 1994 Italgas ha ceduto l'insediamento al Comune che lo ha utilizzato come deposito e magazzino; trattasi pertanto di contaminazione storica con assenza di sorgenti attive appunto da 70 anni. Fra le tecnologie di bonifica potenzialmente applicabili alla matrice suolo del sito, ai fini della riduzione delle concentrazioni dei composti inquinanti, entro i limiti di accettabilità come descritto nell'Analisi di Rischio approvata con determina n. 1220 del 12/03/2021 di ARPAE SAC Piacenza, l'orientamento per il Progetto di Bonifica è verso un intervento di CAPPING consistente nell'impermeabilizzazione superficiale del concio di terreno contaminato viene applicata per isolare le fonte di contaminanti sottostanti. Questo intervento di bonifica, consente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre al minimo l'esposizione sulla superficie degli effetti della contaminazione;</li> <li>• Prevenire l'infiltrazione verticale di acqua nel suolo contaminato;</li> <li>• Controllo delle emissioni di gas dalla contaminazione sottostante. L'intervento prevede anche una parziale asportazione del terreno superficiale che contribuirà ad una riduzione degli inquinanti rilevati.</li> </ul> <p>Parte dell'area (si precisa che l'area scoperta di intervento è di circa mq. 1600), verrà riqualificata con una nuova pavimentazione che consentirà la restituzione dell'area alla fruibilità pubblica.</p>		
10	<b>Soggetto beneficiario</b>	Regione Emilia – Romagna		
11	<b>Soggetto attuatore dell'intervento</b>	Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)		
12	<b>Importo complessivo</b>			<b>€ 200.000,00</b>
		Risorse DM 269/2020	€ 200.000,00	
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i>	€ 0,00	

13	<b>Cronoprogramma procedurale</b>				
<b>Attività</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>Progettazione</b>	X	X			
<b>Stipula contratto</b>		X			
<b>Esecuzione lavori</b>		X	X	X	
<b>Collaudo</b>				X	

**Scheda Intervento n. 3**

<b>1</b>	<b>Denominazione sito orfano</b>	<b>Area ex SAOM - AREA COMUNALE FORLI'</b>	
<b>2</b>	<b>Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)</b>	DGR n. 462 del 2021 "Criteri per la gerarchizzazione dei siti orfani"	
<b>3</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge</b>		
<b>4</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:</b>	<b>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</b>	
		<b>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
		<b>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
<b>5</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		<b>X</b>
<b>6</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		
<b>7</b>	<b>Localizzazione dell'intervento/attività</b>	<b>Regione</b>	Emilia Romagna
		<b>Provincia</b>	Forli' – Cesena
		<b>Comune</b>	Forli'
		<b>Località</b>	
<b>8</b>	<b>Tipologia di intervento/attività</b>	Analisi di rischio sito specifica / integrazione del modello concettuale del sito e sviluppo analisi di rischio in area in contesto urbanizzato a prevalente vocazione residenziale nei pressi del Centro Storico di Forlì.	

9	<b>Descrizione sintetica dell'intervento/attività</b>	Trattasi di contaminazione storica imputabile ad azienda dismessa da molto tempo posta in contesto urbano a prevalente carattere residenziale nei pressi del Centro Storico. Il procedimento di bonifica, in corso da tempo, allo stadio attuale richiede analisi di rischio ed ulteriore approfondimento del modello concettuale del sito già definito. Allo scopo, si rendono necessari ulteriori indagini e monitoraggi delle acque di falda contaminate finalizzati alla formulazione dell'analisi di rischio funzionale alla chiusura del procedimento di bonifica nel rispetto delle CSR calcolate. Le attività mirate all'integrazione del Modello Concettuale Definitivo ed all'Analisi di Rischio, prevedono lavorazioni e servizi propedeutici e complementari. L'estensione del sito è stimata pari a 12.000 mq.		
10	<b>Soggetto beneficiario</b>	Regione Emilia – Romagna		
11	<b>Soggetto attuatore dell'intervento</b>	Comune di Forlì (FC)		
	<b>Importo complessivo</b>	<b>€ 100.000,00</b>		
12		Risorse DM 269/2020	€ 100.000,00	
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020): <i>indicare denominazione fonte</i>	€ 0,00	

13	<b>Cronoprogramma procedurale</b>				
<b>Attività</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>Progettazione</b>	X	X			
<b>Stipula contratto</b>	X	X			
<b>Esecuzione lavori</b>		X	X	X	
<b>Collaudo</b>				X	

**Scheda Intervento n. 4**

<b>1</b>	<b>Denominazione sito orfano</b>	Pozzo domestico - Quattro castella	
<b>2</b>	<b>Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)</b>	DGR n. 462 del 2021 "Criteri per la gerarchizzazione dei siti orfani"	
<b>3</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge</b>		
<b>4</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:</b>	<b>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</b>	X
		<b>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
		<b>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
<b>5</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		
<b>6</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		
<b>7</b>	<b>Localizzazione dell'intervento/attività</b>	<b>Regione</b>	Emilia Romagna
		<b>Provincia</b>	Reggio Emilia
		<b>Comune</b>	Quattro Castella
		<b>Località</b>	Boschi di Puianello
<b>8</b>	<b>Tipologia di intervento/attività</b>	Bonifica pozzo domestico per contaminazione da Cromo VI/progettazione e attuazione con ripristino ambientale	

9	<b>Descrizione sintetica dell'intervento/attività</b>	Trattamento chimico fisico in situ di acque sotterranee all'interno di pozzo domestico in zona residenziale / progettazione esecutiva, aggiornamento Progetto operativo di bonifica, procedura di autorizzazione ed approvazione, attuazione dell'intervento che prevede il trattamento di jet grouting bifase aria-acqua e "pump and treat", collaudo, predisposizione del Piano di Monitoraggio post bonifica. Estensione dell'intervento pari a mq 300 con contaminazione del fondo del pozzo a una profondità di m 60 dal piano di campagna, che interessa più falde connesse localmente	
10	<b>Soggetto beneficiario</b>	Regione Emilia – Romagna	
11	<b>Soggetto attuatore dell'intervento</b>	Comune di Quattro Castella (RE)	
12	<b>Importo complessivo</b>	<b>€ 230.000,00</b>	
		Risorse DM 269/2020	€ 230.000,00
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i>	€ 0,00

13	<b>Cronoprogramma procedurale</b>				
<b>Attività</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>Progettazione</b>	X	X			
<b>Stipula contratto</b>		X			
<b>Esecuzione lavori</b>		X	X	Monitoraggio	
<b>Collaudo</b>			X		

### Scheda Intervento n. 5

<b>1</b>	<b>Denominazione sito orfano</b>	Soliera area "Fiera" (Boro)	
<b>2</b>	<b>Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)</b>	DGR n. 462 del 2021 "Criteri per la gerarchizzazione dei siti orfani"	
<b>3</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge</b>		
<b>4</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:</b>	<b>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</b>	X
		<b>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
		<b>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
<b>5</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		
<b>6</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		
<b>7</b>	<b>Localizzazione dell'intervento/attività</b>	<b>Regione</b>	Emilia Romagna
		<b>Provincia</b>	Modena
		<b>Comune</b>	Soliera
		<b>Località</b>	
<b>8</b>	<b>Tipologia di intervento/attività</b>	Fitorimediazione / Progettazione e Bonifica con ripristino ambientale	

9	<b>Descrizione sintetica dell'intervento/attività</b>	Presentazione del progetto; fase preliminare di sperimentazione in vivaio per test di screening delle specie arbustive ed erbacee e di microrganismi benefici del terreno idonei al contesto ambientale ed alla tipologia di inquinanti da rimuovere. Realizzazione nei siti individuati di un impianto di fitorimediazione basato sull'efficiente combinazione specie vegetale-microrganismi funzionale per ridurre la contaminazione del suolo da boro; analisi ex-ante e ex-post per il monitoraggio della funzionalità fitodepurativa del sistema vegetale e ripristino ambientale dei servizi ecosistemici dei suoli contaminati (protezione falde, riqualificazione abitativa, servizi culturali ed educativi, fruizione degli abitanti) in un contesto di spazi verdi urbani. Estensione ad aree individuate dell'intervento basato su sistemi vegetali/microrganismi selezionati per l'alta efficacia fitodepurativa. L'estensione dell'area oggetto dell'intervento in-situ è pari a 410 m2. Si prevedono altri possibili punti di piantumazione ex-situ più distanti dal perimetro del sito e sono da intendersi come zone di controllo dell'efficacia fitodepurativa e quindi volte a verificare l'abbattimento specifico del boro mediante monitoraggio a valle idrogeologico del livello di fitodepurazione e di rizodegradazione.		
10	<b>Soggetto beneficiario</b>	Regione Emilia – Romagna		
11	<b>Soggetto attuatore dell'intervento</b>	Comune di Soliera (MO)		
12	<b>Importo complessivo</b>			<b>€ 135.000,00</b>
		Risorse DM 269/2020		€ 135.000,00
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i>		€ 0,00

13	<b>Cronoprogramma procedurale</b>				
<b>Attività</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>Progettazione</b>	X	X			
<b>Stipula contratto</b>		X			
<b>Esecuzione lavori</b>		X	X	X	
<b>Collaudo</b>					

**Scheda Intervento n. 6**

<b>1</b>	<b>Denominazione sito orfano</b>	Cava Canepari	
<b>2</b>	<b>Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)</b>	DGR n. 462 del 2021 "Criteri per la gerarchizzazione dei siti orfani"	
<b>3</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge</b>		
<b>4</b>	<b>Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:</b>	<b>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</b>	
		<b>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
		<b>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</b>	
<b>5</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		
<b>6</b>	<b>Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi</b>		
<b>7</b>	<b>Localizzazione dell'intervento/attività</b>	<b>Regione</b>	Emilia Romagna
		<b>Provincia</b>	Reggio Emilia
		<b>Comune</b>	Casalgrande
		<b>Località</b>	
<b>8</b>	<b>Tipologia di intervento/attività</b>	Intervento di Bonifica con capping /Bonifica e ripristino ambientale	

<b>9</b>	<b>Descrizione sintetica dell'intervento/attività</b>	Trattasi di intervento di bonifica per l'ex SIN di Sassuolo/Scandiano, denominato Cava Canepari. Realizzazione di messa in sicurezza permanente (MiSP) del suolo contaminato costituito da terreno misto a scarti della lavorazione ceramica, mediante realizzazione di capping e palancolata ai lati per il contenimento dei suoli stessi, a tutela delle acque sotterranee contaminate da boro. Esecuzione collaudo e successiva previsione di un sistema di regimentazione delle acque superficiali. L'area oggetto di intervento ha un'estensione di 10.500 mq.		
<b>10</b>	<b>Soggetto beneficiario</b>	Regione Emilia – Romagna		
<b>11</b>	<b>Soggetto attuatore dell'intervento</b>	Comune di Casalgrande (RE)		
	<b>Importo complessivo</b>	<b>€ 705.756,29</b>		
<b>12</b>		Risorse DM 269/2020	€ 382.168,25	
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: fonte Comune	€ 323.588,04	

<b>13</b>	<b>Cronoprogramma procedurale</b>				
<b>Attività</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
<b>Progettazione</b>					
<b>Stipula contratto</b>		X			
<b>Esecuzione lavori</b>		X	X		
<b>Collaudo</b>				X	